

3. L'affermazione in apparenza parossistica della  
apparente del

movimento, che fa spostare il proiettile, all'oggetto motore che dopo l'urto rimane immobile, richiede l'ammissione della possibilità che: in primo luogo il movimento sia un fenomeno sui generis suscettibile, in determinate condizioni, di "staccarsi" dagli oggetti, e che in secondo luogo esso possa esser vissuto come appartenente ancora per un certo tempo all'oggetto dal quale si è percettivamente scollegato.

MICHOTTE ha dimostrato con speciali esperimenti che ambedue queste eventualità fenomeniche si possono verificare in condizioni adatte.

Di conseguenza si può concludere che quando si realizza l'effetto lancio: al momento dell'urto, il movimento dell'oggetto motore sembra estendersi al proiettile di cui determina lo spostamento. In altre parole, il movimento, nelle condizioni spaziali, temporali e cinetiche adeguate, si sdoppia all'istante dell'urto e viene vissuto contemporaneamente come la continuazione del movimento dell'oggetto motore e come la realizzazione del mutamento di posizione del proiettile.

Da questa definizione risulta chiaro che, benchè da un punto di vista obbiettivo si tratti di due movimenti, il lancio comporta da un punto di vista fenomenico un solo movimento, quello dell'oggetto motore, che continua dopo l'arresto di quest'ultimo e "trasporta" il proiettile.

In questa continuazione del movimento del motore e nella sua estensione al proiettile risiede il punto essenziale della teoria. Il MICHOTTE dà a questo fatto un nome speciale: l'ampliamento del movimento e riconduce a questa nozione fondamentale tutti i casi nei quali si verifica una impressione causale diretta.

Si potrebbe dunque vivere un nesso causale tra due eventi percettivi soltanto nelle condizioni che permettano il realizzarsi dell'ampliamento del movimento, definita in forma generale come: un processo consistente nel fatto che il movimento dominante, dell'agente, appare estendersi al paziente, pur rimanendo distinto dal mutamento di posizione che quest'ultimo subisce.

Richiamandosi a questa formulazione teoretica, il MICHOTTE arriva ad alcune importanti conclusioni.

Anzitutto il legame tra impressione causale ed ampliamento del movimento gli fa escludere la ~~possibilità~~ possibilità di una percezione di causalità di tipo qualitativo. I suoi tentativi volti ad ottenere impressioni di causazione mediante la successione di mutamenti qualitativi ~~in~~ di due oggetti sono rimasti infatti infruttuosi. La esperienza diretta di un nesso causale sarebbe perciò limitata soltanto al campo della causalità di tipo meccanico.

In secondo luogo, in base ad analoghe considerazioni, egli spiega l'impossibilità da lui constatata di ottenere una impressione di "attrazione attiva" o una impressione causale di lancio quando i due oggetti effettuano spostamenti in direzioni diametralmente opposte o molto divergenti.

Perchè l'ampliamento possa aver luogo, sarebbe infatti richiesto un certo grado di somiglianza tra il movimento dell'agente e il mutamento che si manifesta nel paziente, altrimenti un tale mutamento non potrebbe apparire come una "estensione" del primo.

Indichiamo  
anche alla  
famora esperienza  
di Wertheimer  
sul movimento  
puro



In base a questa formulazione teorica, il Morletto conclude affermando che gli effetti causati da lui descritti ed analizzati - e che si riferiscono alle due forme fondamentali del lancio e del trascinamento - rappresentano le due forme possibili di impulsion: percettiva di consistenza.

In questo senso, secondo lui, lo studio dei due condotti potrebbe da considerarsi

e che in questo senso il suo studio è da considerarsi esauriente.

Terzo Infatti il Regime ha impulsion causale al compimento del movimento gli si escluderebbe la possibilità di una percezione di consistenza di tipo qualitativo, così la percezione dell'influenza del movimento qualitativo è un oggetto nel movimento ~~l'oggetto~~ di un altro oggetto. In ~~per~~ esperienza diretta di un senso causale sarebbe perciò limitata soltanto al campo della consistenza di tipo quantitativo.

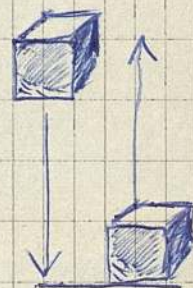
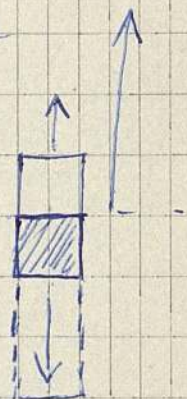
In secondo luogo sarebbe esclusa la possibilità di una impulsion di "attrazione" o una impulsion causale di lancio quando i due oggetti affettando spontaneamente in direzione diametralmente opposte o molto divergenti. Perchè l'impulsion possa avere luogo, sarebbe infatti richiesta un certo grado di convergenza tra



il movimento dell'oggetto e il movimento che  
si manifesta nel paziente, altrimenti con  
tali movimenti non potremmo esprimerci con  
una "estensione" del primo.

Gli esperimenti compiuti da Michio e  
altri sulla sua torce da bam da  
prima compaiono in quanto egli non  
è riuscito ad ottenere nessun degli  
effetti sopra indicati (in condizioni  
generalizzate, ad ~~effetti~~ di attrazione,  
impulsione

ad effetti di lancio con traiettoria  
che provvenga in direzione opposta a  
quella dell'oggetto motore).



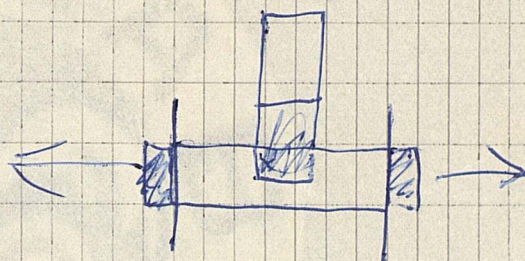
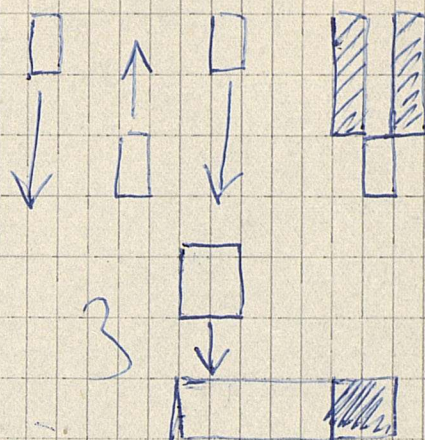
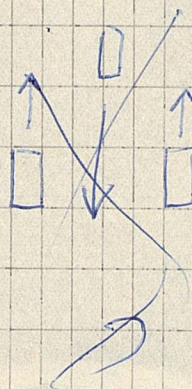
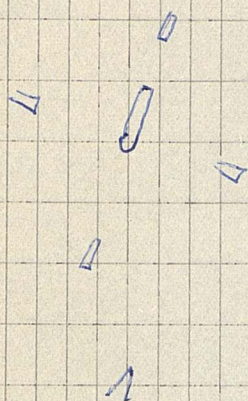
Abbiamo ripreso gli esperimenti del Michio  
a questa proposta e ci sembra di avere  
andato a realizzare condizioni ~~ideali~~ nelle  
quali si determinano alcuni degli effetti  
che Michio (intende) impossibili.  
(anche in base a condizioni tecniche)

## 1. L'effetto "attrazione"



Nella presente situazione i soggetti non  
una vera e propria impressione di  
attrazione.







L'indice rotante, non meno che  
avanza, attrae esso dopo l'ultima  
il rettangolo periferico.

Se finalmente molto dipende da una  
moltiplicità di condizioni. Prima per tutte  
la velocità del movimento dei rettangoli  
periferici. Infatti basta aumentare la  
velocità per ottenere in modo crescente  
la deformazione del movimento proprio  
in movimento atteso. E' questa probabile.

La ragione per cui, come non dubito, l'attacco  
di pezzi si fa da parte di una entità  
non di penetrazione  
con la comparsa di allarghi, ma un  
diretto anche nei lati e fuori come



un bulgare degli oggetti all'interi della  
colonna. Anche in quest caso

l'angolo dei rapporti è <sup>in angolo primo</sup> ~~determinato~~ <sup>determinato</sup> ~~in angolo primo~~  
~~che è legato in angolo per da un~~

~~puisse rapporto con la struttura critica della~~

~~non più primitiva da da~~

all'origine ~~permanente~~ - ~~costante~~ ~~oggettiva~~

Ma l'altra situazione è ~~quella~~ ~~proporzionale~~  
che per quanto riguarda il lancio di un oggetto in direzione  
~~da due oggetti~~ ~~in movimento~~ ~~a costante~~ ~~tra~~  
foramente divergenti da quella del movimento dell'oggetto  
lato ( ~~movimento~~ ). ~~Ad un certo punto il~~  
~~movimento~~

~~quadrato inferiore si allunga~~ ~~progressivamente~~ ~~verso il~~

~~base~~ ~~l'allungamento si arresta improvvisamente~~  
esp.

Di due quadrati inferiori a  
costante per loro, quello inferiore si allunga  
progressivamente ~~per~~ ~~arrestarsi~~ ~~ad un~~ ~~di~~



avvicina ad <sup>un</sup> certo punto. In quel momento  
 l'oggetto superiore si mette in movimento  
 verso l'alto.

Fenomenicamente il movimento del  
 secondo oggetto è curvato, quasi per  
 un contraccolpo, dall'arrivo del primo.

Il fenomeno del lancio avviene anche  
 potuto realizzarsi in un'altra situazione  
 quella quella il lancio è prodotto  
 non dalla depressione di un oggetto  
 ma da un suo spostamento in toto  
 come nella esperienza tipica del Mischke  
esp.

I due oggetti in alto si pongono  
 in movimento verso il basso e si  
 comportano improvvisamente al livello  
 dell'altezza del terzo  
 oggetto il quale in quest'istante  
 anziché

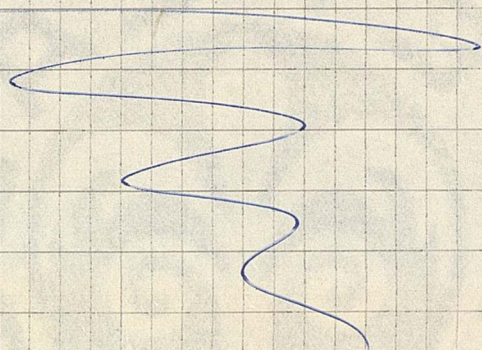


1  
elegante e snovante del più <sup>F</sup>razionale

non è sufficiente a render conto del

complesso dei fatti sperimentali

avuti,





punto verso l'alto. Anche in questo

13

caso ~~di~~ si vive il movimento

del terzo oggetto come curvato dagli  
altri due.

~~L'ordine~~

La constatazione del verificarsi dell'effetto  
curvato in condizioni nelle quali

~~avrebbe~~ la teoria elaborata dal Dr.

esclude la possibilità del verificarsi

di tali effetti. pone di fronte  
ad un'alternativa:

o la teoria, con modificazioni

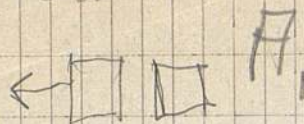
non sostanziali, può spiegare anche questi

non fenomeni. - ~~o~~

oppure si deve rinunciare alla  
conclusione che la teoria stessa, per quanto



lancia

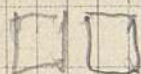


è attrazione?



ammasso

B1

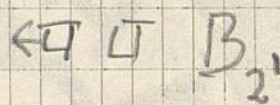
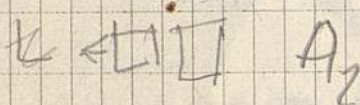


qui c'è

attraz.



inbrevement



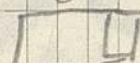
B2



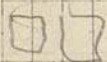
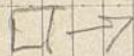
allungam,  
il retto  
come A2



allungam,



con  
velocità  
uguale



A Clupamento e accor-

ciamento a istanza

1) per effetto lancio 2) per  
embreument

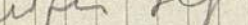
es. 1



es. 2



es. 3



la commess.

1) migliorare l'inter  
2) vedere altre esperienze di attraz. embreument

NB il fatto che il rettingerw appare 'decurato' e non  
causato dipende dalla gerarchia di movimento (propulsion)



the aim of this research  
the conclusion is supported

temporal and kinematic conditions of migration  
require to be more favorable

the results ~~in~~ tally with the theory of ampliation  
~~in~~ put forward by M.

At the moment that A stops, B starts to move in  
the same direction

the phenomenon seemed to us to deserve further study

It is worth noting

The impression of pushing, however, appeared spontaneous<sup>2</sup>  
ly with all subjects  
Do you see the two movements as independent to each other?  
or do they seem to you related in some way?

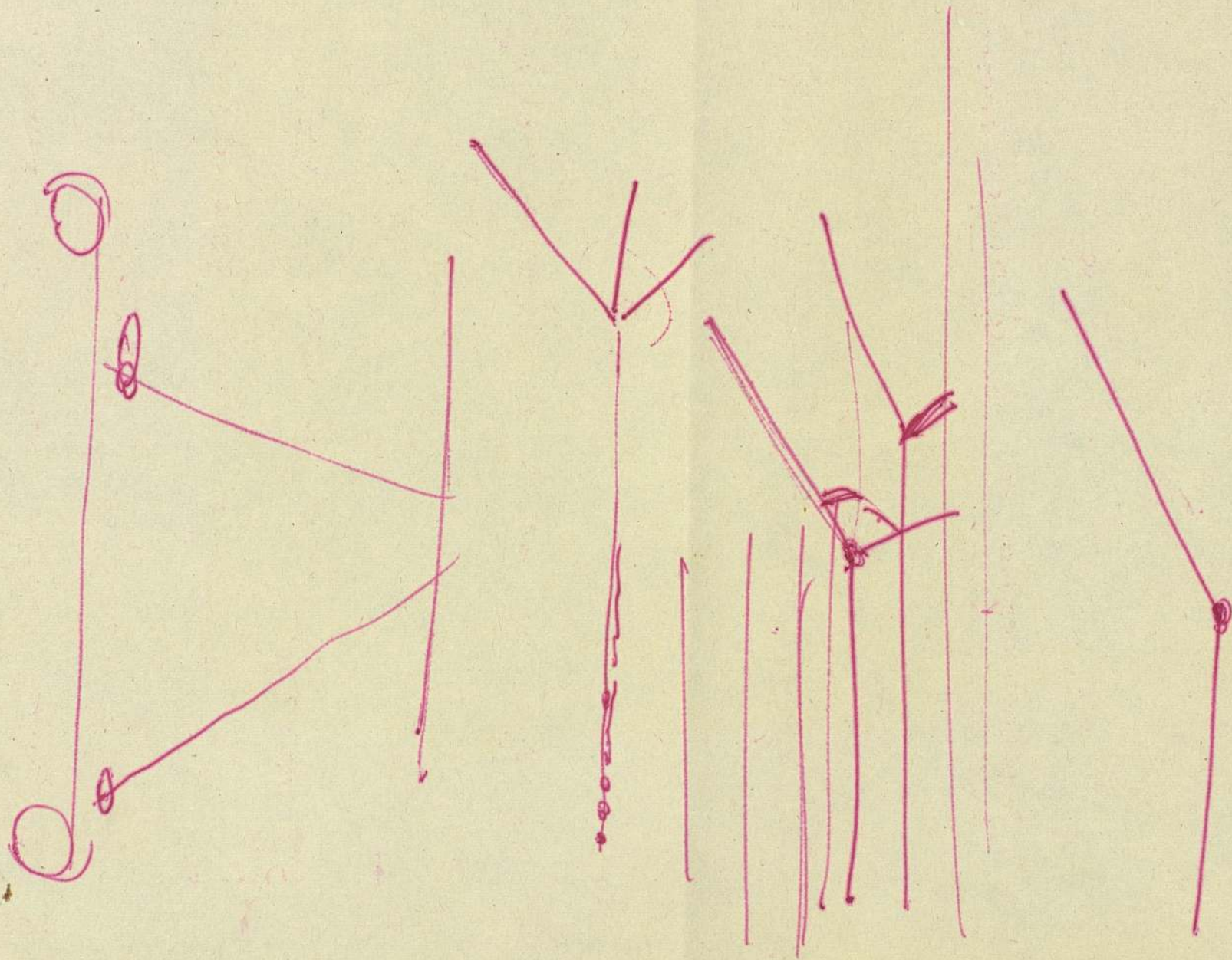
causation in spite of the distance

III A good way of doing this study

a large velocity ratio is known to be an integrating  
factor

frontal illumination makes the stick invisible







1) Forma del banco d'osservazione  
posizione dell'osservatore

a) ritrovamento (in 100.000 fotogrammi)

b) misura (in 1000 eventi)

2) Razionalità delle operazioni  
movimento delle immagini

3) numero di tracce per fotogramma  
(di solito  $\sim 10$ )

4) illuminazione : affotica mento  
(p. es colore luce)

